

◆ **Falomi, Ds:** «Se vogliamo portare avanti un progetto comune, dobbiamo trovare punti di convergenza politica fra tutti i soggetti»

## Mastella-Di Pietro È scontro sul futuro del centrosinistra

Il leader Udeur: siamo stufi di chi cambia linea  
L'ex pm: niente coalizione senza un preciso accordo

ROMA Oggi Romano Prodi compie sessanta anni. Festeggerà in campagna con amici e parenti e con la gente del luogo. Difficilmente romperà il silenzio stampa per parlare dell'Ulivo. Il cui stato di salute non è dei migliori. Anche nell'afa di agosto non mancano, infatti, le punture di spillo o le polemiche. Innescate da alcune interviste dei giorni scorsi - di Franco Marini e Lamberto Dini - a proposito della costituente federazione dei gruppi di centro della coalizione. Un'iniziativa volta a semplificare che è piaciuta a Francesco Rutelli, ma che è stata invece occasione per Antonio Di Pietro di riaccendere il fuoco sotto la paglia dei rapporti al centro: «Noi dell'Asinello non vogliamo un movimento politico dove si fa un'insalata russa, si mette insieme tutto e il contrario di tutto. Non mi stiedo più a un tavolo dove non si è d'accordo su punti precisi». Ma naturalmente intorno ad un tavolo ci

si mette per trovare l'accordo su punti precisi. Al senatore del Mugello rispondono esponenti di altre forze del centrosinistra, a cominciare da Antonio Napoli e Clemente Mastella dell'Udeur. Il primo gli ricorda che è stato il movimento dei Democratici ad aver fatto moltissime volte il bastian contrario. Mastella da leader dell'Udeur alza il tiro: «Abbiamo dato prova finora di un grande senso di responsabilità e di dignità, però ora iniziamo ad essere stufi di questo continuo ripetersi di linee differenziate nel centrosinistra - il riferimento è al disegno di legge sulla par condicio. Ancora: «Se qualcuno vuol cominciare a giocare già da oggi per l'opposizione sia alle regionali che alle politiche deve continuare a fare ciò che sta facendo. Per quanto ci riguarda inizieremo la nostra campagna d'autunno per mettere insieme i frammenti del centro e ricostruire il nuovo cen-

trocinistra per il 2000». Conclusione-ultimatum: «Se qualche forza politica della maggioranza volesse rompere a tutti i costi, la campagna d'autunno si aprirà e si chiuderà presto. Quindi o il centrosinistra recupera la dimensione politica o viceversa nella politica finirà come nel calcio. E se la politica si riduce al calcio spettacolo, Berlusconi in questo è più bravo degli altri».

A Mastella, indirettamente, risponde il prodiano Andrea Papi che con la sua calma emiliana respinge l'irruenza campana del leader dell'Udeur e afferma iniziando da un esempio: «Sul tema della par condicio crediamo for-



Clemente Mastella leader dell'Udeur

Onorati / Ansa

temente che le nostre proposte, se dovessero essere approvate, garantirebbero la parità in maniera molto più efficace rispetto al testo varato dal governo». Quanto alle altre forze del centrosinistra «l'Asinello non si è mai opposto ad incontrarle in parlamento. Piuttosto è Mastella che dovrebbe chiarire la sua convinzione nel rimanere nel centrosinistra». Tra i democratici persiste, infatti, l'idea che l'Udeur e Sanza, arrivati nel centrosinistra dopo la caduta del governo Prodi, in realtà da questa parte ci restano solo transitoriamente, pronti ad allearsi, in certe condizioni, con Berlusconi, magari in nome di un grande centro che faccia ripensare alla Dc di un tempo. Così Papini prosegue: «Se Berlusconi dovesse un giorno lasciare Fini noi Democratici rimarremmo certamente nel centrosinistra, vorremmo invece sapere dove andrebbe Mastella. Piuttosto dobbiamo metterci al

lavoro per presentare alle prossime elezioni regionali un soggetto politico che rappresenti la coalizione, solo così potremo competere con successo».

A Di Pietro replica anche il diessino Antonello Falomi il quale osserva che è sempre sbagliato porre condizioni. «Tuttavia - aggiunge il senatore - penso che una coalizione anche se composta da forze diverse debba trovare punti di convergenza netti sul progetto politico, se non c'è questo accordo allora crescono le differenze e non si va lontano». E così, a proposito della prossima federazione di centro, dice: «Se l'idea è quella di costruire una formazione di centro che di volta in volta si allea con la destra o con la sinistra allora si tratta di un progetto che riporta indietro la politica italiana. Se invece punta a una riaggregazione del centro della coalizione di centrosinistra allora è un passo avanti positivo».

SARDEGNA

Presidenza  
decisione  
all'ultimo voto

CAGLIARI Si annuncia un «arrivo al fotofinish» per l'elezione del presidente della Giunta regionale della Sardegna, col candidato del Polo Mauro Pili e quello del Centrosinistra Gian Mario Selis che si presentano all'appuntamento in programma oggi pomeriggio in Consiglio divisi solamente da un voto (38 per il centrodestra, 37 per il Centrosinistra).

Questa la situazione che si profila alla vigilia, dopo una settimana di colpi di scena, che avevano preso l'avvio proprio lunedì scorso col rinvio dell'elezione dopo che i consiglieri della Coalizione autonomista (centrosinistra) e i due sardisti erano usciti dall'Aula per il mancato «chiarimento» sulla posizione che avrebbe assunto (astensione, come da prassi, o voto) il presidente dell'Assemblea, Efisio Serrenti, anche lui del Psd'az (eletto dal Polo senza i voti dei due compagni di partito), il cui voto poteva risultare decisivo.

In un contatto informale con i rappresentanti del Polo, Serrenti avrebbe annunciato l'intenzione di astenersi e a questo punto, stante il perdurare dell'assenza del leader del Nuovo Movimento Nicola Grauso (in vacanza a San Francisco con la famiglia) e l'incertezza su come si comporterà l'altro consigliere del Nm, la coalizione di centrodestra può contare su 38 voti (35 del Polo e 3 dell'Udr), contro i 37 del centrosinistra. Restano poi i due consiglieri del Psd'az, che non sembrano in questa fase intenzionati a schierarsi.

A questo punto, quindi, salvo assenze dell'ultima ora o «franchi tiratori», dovrebbe prevalere l'ex sindaco di Iglesias (il più votato, tra l'altro, con più di 151 mila preferenze), ma quello di Pili potrebbe rivelerarsi solo un successo di «tappa»: per la formazione della giunta ci vorrà un po' di tempo

MOLISE

Nuova crisi  
nel governo  
regionale

CAMPOBASSO In Molise non c'è pace (né tantomeno stabilità) per il governo regionale. Dopo soli sei mesi, è arrivata la crisi politica, la terza dall'inizio della legislatura. Stavolta è il centrosinistra a perdere la maggioranza. E all'orizzonte - a brevissimo termine - c'è l'ennesimo ribaltone. Ad innescare l'ennesima crisi è stato un rappresentante del centro: nell'ultima assemblea regionale, infatti, il consigliere Luigi Terzano (eletto nello schieramento Pattista) ha ritirato la fiducia all'esecutivo (nato a febbraio) guidato da Marcello Venezia, facendo mancare così il sedicesimo voto utile, su 30 componenti. Venezia è comunque convinto di poter correre ai ripari. Nelle prossime ore infatti ha in programma diversi incontri con le forze della maggioranza, per sondare la possibilità di trovare una soluzione. L'opposizione però è intenzionata a dare battaglia. Gli esponenti locali del Polo hanno già annunciato di non essere disponibili a supportare e tenere in vita l'attuale esecutivo. La situazione dunque è «caldissima».

La crisi del resto era nell'aria da tempo. Fin dalla nascita di questa maggioranza, all'interno dello stesso esecutivo c'erano state diverse scaramucce, rese particolarmente pericolose dall'esiguo margine sull'opposizione. Tant'è che è bastato un voto a determinare la crisi di questi giorni. Proprio nelle ultime settimane il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in più di un'occasione aveva invitato le amministrazioni locali a impegnarsi nella ricerca della stabilità, «presupposto necessario per il buon governo del paese». Ma l'appello del Quirinale in Molise è rimasto evidentemente inascoltato.

**vietati ai minori**

Elle U Multimedia presenta il film scandalo di Ken Russell con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. Con il libro di G. Apollinaire «Le undicimila verghe».



**IU**  
multimedia

In edicola  
la videocassetta + il libro a 14.900 lire



**I DIAVOLI**

GLI ALTRI TITOLI DELLA COLLANA GIÀ PUBBLICATI  
L'esorcista • Assassini nati • L'insostenibile leggerezza dell'essere

Servizio Clienti tel. 06/52.18.993 fax 06/52.18.965

